

La ricostruzione/Si ricomincia dagli studenti e dagli sfollati per uscire presto dall'emergenza

Antonio Battaglia, presidente della Carispaq e, sotto, il rettore dell'ateneo aquilano Ferdinando di Orio. A destra, panoramica di quelle che saranno le nuove case aquilane



OGGI, 25 APRILE

Onna: leader politici e concerto con Baudo

L'AQUILA - Oggi ad Onna, per festa della Liberazione, arriveranno leader politici tra cui il premier Silvio Berlusconi, il segretario del Pd Enrico Franceschini ed il leader dell'Ud Pierferdinando Casini.

Sempre ad Onna oggi ci sarà un concerto di solidarietà con le popolazioni terremotate, davanti alla basilica: ci saranno l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari,

monsignor Giovanni D'Ercole, la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, il coro del Teatro San Carlo di Napoli, il coro del Teatro Comunale di Bologna, i bambini del coro del Teatro Marucchino di Chieti. Artisti solisti: Cristina Ravot, Daniela Dessi e Francesco Malapena diretti dal maestro Alberto Veronesi. Il concerto sarà presentato da Pippo Baudo.

Entro 18 mesi il nuovo campus universitario

Il progetto Carispaq sorgerà a Cansatessa. Il Rettore: «Torneremo presto ai vecchi splendori»

di CLAUDIO FAZZI

A PESCARA

NUOVE CASE PER GLI SFOLLATI

L'AQUILA - «Insieme per ricominciare» e, quindi, abbandonati i vecchi dissapori, Università e Carispaq mostrano tanta voglia di fare squadra, con un progetto che sarà realizzato a Cansatessa: l'edificio ieri dal nostro giornale: la realizzazione, entro diciotto mesi, di un campus universitario su una superficie di circa ventimila metri quadrati, di cui quindicimila utilizzabili per la costruzione di tre blocchi di quattro piani l'uno, di proprietà della Carispaq. Il complesso ospiterà aule e uffici accademici e costituirà un punto di riferimento per tutto il polo universitario di Coppito, che è situato a poche centinaia di metri di distanza. Costo previsto: trenta milioni di euro, in parte finanziati dalla banca, in parte dallo Stato e dall'Università attraverso il leasing.



«Abbiamo bisogno dell'Università, la città ha bisogno dell'apporto degli studenti» confessa, in conferenza stampa, il presidente della Carispaq, Antonio Battaglia. Verrebbe da dire che ci voleva il terremoto per farlo capire a tutti gli aquilani, pentiti adesso per le proteste contro la movida studentesca. Vabbè, capitolo in archivio ora che la situazione genera e fa ritrovare l'amicizia anche tra Università e Carispaq. «Avevamo un progetto, già avviato, che adesso, magari con iter veloci, la Carispaq offre, con il potenziale di realizza-

La protesta degli sfollati: «Nessuno ci dice nulla»

PESCARA - Più chiarezza su tempi e modi della ricostruzione e sui controlli di agibilità delle abitazioni: lo ha chiesto ieri, in un'assemblea all'hotel Duca d'Aosta di Pescara, una rappresentanza degli sfollati aquilani attualmente ospiti in case e alberghi della costa. L'incontro è stato organizzato dal gruppo "Informazione e comunicazione", parte di un comitato più ampio di sfollati costituito all'Aquila. «Queste riunioni», spiega Alessio Di Giannantonio, «servono per individuare i problemi e cercare insieme soluzioni». Preoccupa la mancanza di certezze sui controlli di agibilità: «Vorremmo sapere quando i tecnici intendono controllare le nostre abitazioni e quando poterci recare, per questa operazione», all'Aquila. Nessuno ci dice nulla. E vorremmo anche sapere se possiamo decidere noi cosa fare delle nostre case. Coinvolgere avvocati, architetti e ingegneri per approfondire i contenuti del decreto governativo e le questioni tecniche».

New town, la mappa della discordia

Cialente non rivela i siti ma è già polemica su dove saranno allocati i prefabbricati

L'AQUILA - Il sindaco Massimo Cialente dice di non conoscerli, ma invece li conosce benissimo e sa altrettanto bene dove si trovano, solo che tiene il foglietto con i luoghi, dove dovrebbero sorgere i quartieri di case prefabbricate, ben nascosto in tasca, perché teme la sommossa. «Non li so, non so dove sorgeranno tredicimila sfollati che ospiteranno i prefabbricati», ripete anche al senatore Enzo Lombardi. Basta scorrere l'elenco per capire che le polemiche non mancheranno perché agli aquilani, quelle che vivevano nel centro storico, non va certamente a genio di finire lontano dalla loro storia e dalla loro vita di sempre. E hanno incominciato a sfiorare il muso. Le aree individuate, che adesso meritano probabilmente una lunga riflessione, per ospitare le case prefabbricate, vanno da un minimo di un ettaro a un massimo di sei ettari e

sono Sant'Antonio (ex Coop, sei ettari); il Moro 1 e 2 (Est); Cese di Preturo; Pagliare di Sassa; San Vittorino; San Giacomo; Bazzano (è l'eccezione, la più grande con i suoi dieci ettari); Sant'Elia 1 e 2; Paganica Nord, Sud ed

Est; Roio Piano; Monticchio; zona polivalente di Sassa; Civita di Bagno; Pianola; Colletrincioni; Assergi; Tempera 2; Camarda. In quindici delle aree individuate sorgono "quartieri" che ospiteranno da novantaquattro abitanti a miliecinquecento.



Il progetto prevede appartamenti per 13 mila sfollati. I lavori inizieranno a maggio e finiranno prima del freddo. Si tratta di appartamenti di una cinquantina di metri quadrati, capaci di resistere anche a terremoti molto forti

Ci saranno "appartamenti" per tredicimila sfollati prima che arrivi il freddo perché i lavori inizieranno a maggio e dovranno essere ultimati entro ottobre: cinque, al massimo sei mesi. «Sono abitazioni dignitose» ripete la Protezione civile e mostra disegni di case prefabbricate, in new town progettate dal professor Gian Michele Calvi della commissione Grandi Rischi, che somigliano a una bella copia di quartieri del Trentino: auto in garage, giardinetti, fiori sul terrazzo, bambini che giocano. Le abitazioni non subiscono alcun tipo di danno neanche nel caso di terremoti di intensità elevatissima, merito del distacco tra l'edificio e il terreno, garantito da una misura antisismica di "isolato urbano". Saranno grandi circa cinquanta metri quadrati: soggiorno, camera da letto e servizi, immersi nel verde.

C.Faz.

zione immediato, all'Università. Se non ci saranno ostacoli, le opere saranno realizzate entro diciotto mesi. E questo è il preludio a una collaborazione nel tempo tra Ateneo e banca». Il direttore generale della Carispaq, Rinaldo Tondera, è sinceramente coinvolto nella ricostruzione. Ricorda quando, il

givedì del terremoto, incontrò il Rettore, gli strinse la mano e gli chiese: «Ti interessa questo progetto?». La risposta fu affermativa e «in dieci giorni ha fatto un lavoro eccezionale». «Tra diciotto mesi, vestiti meglio e con un sorriso più grande» conclude - guarderemo un'Università ancora più bella».

«Il campus universitario? Sì, certo, ma non senza Università. Perché, se perderemo un anno o due in giro per altri atenei, non avrà più senso portare gli studenti all'Aquila, in quanto saremo fuori dal circuito di internazionalizzazione ed è per questo che sto cercando di mantenere i laboratori di

ricerca, altrimenti è finita» spiega il rettore Ferdinando di Orio, a margine della conferenza stampa. Concreti che riprenderà poco dopo per ribadire la necessità di rispettare i tempi e, nel frattempo, trovare altre sedi per l'emergenza: «Non ci siamo mai fermati, anche dopo il crollo del palazzo Carli,

sede del Rettorato, trasferendoci in un blocco, rianimando la rete e rientrando senza permesso della Protezione civile nel palazzo per riprendere hard disk e ricostruire le carriere universitarie. L'ateneo ha perso l'80 per cento delle strutture. Dobbiamo correre ai ripari. Il campus è importante perché fisica-

mente visibile. Harvard? È una bestemmia, ma vogliamo tornare a buoni livelli subito». Tre le esigenze, in attesa del campus: rispondere alle esigenze di spazio fisico; restare una istituzione aquilana; completare alcune strutture. «La Reiss Romoli corrisponde alle caratteristiche e alle esigenze dell'Ateneo perché è una scuola con quattordici aule che possono essere utilizzate entro sei giorni», spiega di Orio. Le scelte saranno assolutamente provvisorie per completare il semestre accademico perché noi vogliamo restare qui. Vogliamo completare il San Salvatore, rimettere in sesto San Basilio, Coppito, altre strutture assistenziali, l'aula magna, restare a Roio con la facoltà di Ingegneria e i 70 milioni del decreto sono insufficienti. L'iter del progetto è già stato avviato. «Brucero le tappe», conferma il sindaco Massimo Cialente, dopo aver parlato con il prefetto. «Le misure di sicurezza per l'area di Cansatessa sono le maggiori possibili. Alcune delle case prefabbricate, che saranno costruite nei pressi del campus, saranno utilizzate, una volta abbandonate dagli sfollati, per residenze degli studenti. L'Università riparerà e riporterà con spazi di massima garanzia qualitativa. Al San Salvatore riparteranno i lavori, c'è già una ditta all'opera. Sono disponibili milioni di euro per la costruzione della Casa dello studente. Dove? Forse nei pressi del San Salvatore. Sulla Reiss Romoli il lavoro è complicato. Il Ministro potrebbe permetterci di "entrare" senza tensioni nelle prossime ore. Cerchiamo disperatamente una sede. Abbiamo un incontro con Berlusconi per individuare cinquanta-settanta aule, invece delle 200, in un campus virtuale, con una ricettività sicura». Un solo auspicio da parte di Stefania Pezzapane: «Rispettare i tempi per questo assai più importante che servizi».

SEGUE DALLA PRIMA

Properzi: L'Aquila rinascerà con l'aiuto di tutta la regione

di PIERLUIGI PROPERZI

ma anche dai suoi problemi non risolti (mobilità, accessibilità, policentrismo debole, scarsa relazionalità). In tutte le ricerche urbanistiche più recenti emerge una notevole presenza di aree dismesse o dismessibili (case, ex ospedali, capannoni industriali e centri di ricerca). Oggi questo patrimonio di risorse può essere messo in gioco.

Il ruolo di capitale di una regione che sulla natura proietta ha costruito la propria immagine pone, tassativamente, l'assumere il contenimento del consumo di suolo come obiettivo prioritario. Un censimento degli immobili (edifici ed aree) dismessi e sismicamente idonei appare in questo senso essenziale, la loro utilizzazione va orientata nel breve-medio periodo alla soluzione delle emergenze abitative (residenti e studenti) ed alla realizzazione di "incubatori della ricostruzione".

Il secondo tema è quello che coniuga mobilità, accessibilità e "nuove" centralità. L'Aquila è città che vive della propria università, ma soprattutto è la capitale regionale, sede degli uffici decentrati dello Stato. Queste diverse nature hanno convissuto fino ad oggi in camere separate anche

per una sostanziale incapacità di sindaci e amministrazioni. Si può assumere come obiettivo di medio-lungo termine un'idea anche spaziale di città fortemente integrata, in cui le diverse anime convivono ma soprattutto condividono un progetto di sviluppo, basandosi sulla coesione sociale che serve per la ricostruzione e che ha avuto nel passato occasione per esprimersi compiutamente: moti del '71, sindaco De Rubeis, Prg 1975. In questo quadro mai si collocano le procedure commissariati. La terza questione riguarda i rapporti tra le istituzioni. Berlusconi sta facendo molto e questo gli va riconosciuto. La ricostruzione di una città capitale è un'altra cosa e neanche noi aquilani possiamo pensare di farcela da soli. Non si fa una città capitale senza la sua regione. L'Abruzzo deve condividere la ricostruzione della città. Il garante di questo è indubbiamente il governatore Chiodi. Ma non è solo, ci sono ad esempio i rettori delle due più importanti università che non si amano, ma che devono abbassare le armi. Ci sono infine gli abruzzesi che amano L'Aquila e che oggi possono essere la nostra maggiore risorsa.

(*Vice presidente Istituto nazionale di Urbanistica)



EVENTI SISMICI 6/4/2009

Ula Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti, esprimendo i sentimenti più vivi di solidarietà e vicinanza a tutti i Colleghi coinvolti e alle loro famiglie

COMUNICA

a tutti i Dottori Commercialisti e Tirocinanti residenti o aventi sede operativa nei Comuni individuati dal Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16/4/09 (GU 89 del 17/4/09) che:

- i termini in scadenza dal 6/4/2009, sono al momento sospesi;
- fino al 31/03/2010 per il pagamento dei contributi dovuti (minimi, maternità, eccedenze) e per la comunicazione dei dati reddituali
- fino al 31/12/2009 per tutti gli altri adempimenti contributivi, previdenziali e amministrativi, come indicati nel sito www.cnpadc.it

→ sarà anticipato al mese corrente il pagamento dei ratei delle pensioni del mese di maggio

INVITA

tutti i Colleghi di cui sopra a contattare la Cassa al fine di verificare la possibilità di beneficiare di eventuali interventi assistenziali e di richiedere informazioni attraverso i seguenti recapiti:

sito	www.cnpadc.it
numero verde	800-545130
telefono	06/47486.522-524-525-204-215-225
fax:	06/47486.306-247
e-mail:	dir.contribuzioni@cnpadc.it
posta:	CNPADC Ufficio Eventi Calamitosi Via della Purificazione 31 - 00187 Roma